

Tindari Teatro Giovani – Cine Teatro ”Beniamino Joppolo” di Patti, 5^a giornata, del Liceo Scientifico “Fermi” di Cosenza l’Antigone di Sofocle

Un’Antigone metateatrale.

Tanti applausi per gli studenti del Liceo Scientifico “Fermi” di Cosenza che, seguiti dal regista Ennio Scalercio, hanno lavorato sull’Antigone di Sofocle (Colono, 496 a.C. – Atene, 406 a.C.) e di Jean Anouilh (Bordeaux, 23 giugno 1910 – Losanna, 3 ottobre 1987), realizzando uno spettacolo teatrale con l’artificio del “teatro nel teatro”: “Alla ricerca di Antigone. Lezione – Spettacolo” E’ la prima volta che il Liceo si affida ad un regista esterno e l’esperimento è certamente riuscito, perché l’idea del gruppo di ragazzi che insieme ad una loro professoressa discutono del mito di Antigone e degli interrogativi che esso pone è stata davvero vincente. Le due diverse epoche erano scandite dalle quinte laterali con cui si creava il tempio greco e dai costumi, borghesi per il primo 900, classici per la tragedia greca. L’alternanza del testo sofocleo con quello di Anouilh era realizzata con stacchetti musicali originali di flauto traverso, clarinetto e tromba; anche il rito teatrale di indossare i costumi e truccarsi era visibile sul fondale.

L’alternanza tra i due piani teatrali non ha certamente valorizzato i tempi dello spettacolo che a tratti è parso rallentato, nonché turbato da un’inflessione linguistica che distraeva il pubblico. Piccoli dettagli, però, a confronto dello sforzo profuso e dell’interesse che hanno suscitato le discussioni tra la professoressa e gli studenti sul dibattito politico- giuridico tra diritto naturale e diritto positivo, su temi esistenziali e “moderni” di una possibile ricerca della “felicità”.

Lo spettacolo lascia allo spettatore una voluta ambiguità, se Creonte (che assume il ruolo di coprotagonista) sia uno spietato tiranno o un onesto funzionario (emblematica l’opposizione “i tiranni sono tutti mediocre/ solo i mediocri diventano tiranni), se Antigone sia una fiera oppositrice della nefanda ragion di stato o una ragazza d’oggi che rifiuta le false consolazioni di un piatto avvenire.

Temi e problemi agitati sulle tavole di un palcoscenico con la consapevolezza che fare teatro a scuola è un’esperienza totalizzante che impegna ragione e cuore e mette in gioco la propria intelligenza e la propria intimità.

A conclusione dell’opera il regista ha ringraziato per la qualità organizzativa della manifestazione e per l’attenzione degli studenti che hanno seguito con molta attenzione l’opera. Un riconoscimento per Tindari TeatroGiovani che negli anni ha investito per educare i giovani alla cultura del teatro voluto e che auspica di continuare quest’azione culturale, che rende i giovani consapevoli fruitori di un patrimonio tale da contribuire a qualificare la formazione integrale dell’uomo.

Patti, 11 Maggio 2012

L’Ufficio Stampa Comune di Patti